



Il Comune vara la nuova imposta: 25 scaglioni di detrazioni, esentate le rendite inferiori ai 327,39 euro

La Tasi grazia 6 mila famiglie

E le case pregiate pagheranno meno che con la vecchia Imu

Niente Tasi per le prime case meno pregiate, detrazioni che diminuiscono al crescere dell'imponibile e imposta piena per le rendite più elevate.

Il Comune trova la quadra con i sindacati sulla Tasi. L'aliquota massima, 3,3 per mille, finanzia un sistema con 25 scaglioni di detrazioni. Ma i più ricchi pagheranno meno che con l'Imu 2012.

ALLE PAGINE 2 e 3 Rosano

Tasse & tagli I conti

Tasi, c'è l'intesa con i sindacati Saranno esentate 6.000 famiglie

Aliquota al 3,3‰ e detrazioni in 25 scaglioni per pareggiare la vecchia Imu Ma i più ricchi pagheranno meno di prima. Giannini: «Iniquità della legge»

Esenzione dalla Tasi per i proprietari di immobili la cui rendita catastale è inferiore a 327,39 euro, detrazioni decrescenti in base alla rendite fino a 1.696 euro e agevolazioni per le famiglie numerose in difficoltà. La giunta Merola trova la quadra con i sindacati sulla Tasi 2014, la nuova imposta sull'abitazione principale. «La maggior parte dei bolognesi pagherà gli stessi importi della vecchia Imu», assicura la vicesindaco Silvia Giannini, rivendicando il traguardo comune raggiunto con i sindacati: «Rendere più equa un'imposta più iniqua della precedente».

Dopo aver graziato gli affittuari dal pagamento della Tasi, scaricando gli aumenti sui proprietari di seconde case attraverso l'Imu (che non si applica all'abitazione principale a eccezione degli immobili di lusso), Palazzo d'Accursio ha deciso di usare l'aliquota massima della Tasi prima casa (3,3 per mille) per creare poi

un sistema di detrazioni in 25 scaglioni. L'obiettivo? Rendere la Tasi il più possibile simile alla vecchia Imu prima casa, attraverso esenzioni e «sconti», soprattutto per le famiglie più disagiate e con molti figli a carico. Il risultato è il verbale, sottoscritto da tutti i sindacati, presentato ieri in conferenza stampa dalla vicesindaco Giannini e dal capo dipartimento Programmazione Gianluigi Bovini. Le linee guida sulla Tasi dovranno ora essere deliberate dalla giunta (martedì prossimo) e approvate dal consiglio (entro fine maggio), sottolinea Giannini, ma di fatto è praticamente certo che resteranno quelle illustrate ieri.

Ma come funzionerà, in concreto, la Tasi 2014? Partiamo dalle esenzioni. Per risparmiare le circa seimila abitazioni principali già graziate dalla vecchia Imu, Palazzo d'Accursio garantirà l'esenzione totale dal pagamento della Tasi

con una detrazione di 175 euro «per tutti i proprietari di immobili la cui rendita catastale complessiva — si legge nell'accordo — sia inferiore a 327,39 euro». Per i proprietari di prima casa con una rendita complessiva tra i 327,39 euro e i 1.696,43 euro, invece, ci sarà invece un meccanismo di detrazioni decrescenti (tra i 160 euro e i 5 euro) al crescere del valore catastale. Facciamo due esempi. Con una rendita catastale tra i 565,48 e i 625 euro, corrispondente a un valore imponibile a fini Imu/Tasi tra i 95 e i 105 mila euro, il proprietario pa-



Peso: 1-9%,2-38%



gherà i 200 euro che pagava con la vecchia Imu 2012 grazie a una detrazione di 130 euro. Passando invece a una rendita tra i 1.458,34 e i 1.517,86 euro, corrispondente a un imponibile tra i 245 e i 255 mila euro, la detrazione scenderà al 25 euro portando l'imposta a 800 euro.

Dai 1696,43 euro di rendita catastale in poi, corrispondenti a un imponibile di 285 mila euro (oltre 400 mila euro di valore di mercato), non ci sarà invece nessuna detrazione. Ma i proprietari di quelle che sono le seimila abitazioni a rendita più elevata, «in condizioni socio-economiche nettamente superiori alla media cittadina» sottolinea l'accordo, pagheranno comunque meno di quanto spendevano

con l'Imu 2012. «Sembra un paradosso ma è così — sottolinea la vicesindaco Giannini — è assurdo, ma è una delle iniquità introdotte dalla nuova imposta». Chi pagava 1.000 euro con la vecchia Imu, per esempio, stavolta ne pagherà 990. E il risparmio diventerà più significativo al crescere del valore dell'immobile.

Paradossi fiscali a parte, Palazzo d'Accursio garantirà di tasca propria anche uno sforzo extra per garantire alla famiglie più povere le detrazioni sui figli previste dalla vecchia Imu. Grazie a un fondo anticrisi di 500 mila euro, che nei prossimi mesi dovrebbe crescere, le famiglie con Isee inferiore a 18 mila euro, una rendita catastale

massima di 803,57 euro e almeno due figli a carico sotto i 26 anni, potranno chiedere al Comune un contributo extra di 50 euro ogni figlio (valido anche per chi non è proprietario e vive in affitto). Lo «sconto figli» per le famiglie in difficoltà andrà espressamente richiesto al Comune in modalità ancora da concordare.

Le detrazioni Tasi previste fino a 1.696,43 euro di rendita catastale, invece, saranno già calcolate nei bollettini precompilati che Palazzo d'Accursio invierà a circa l'80% dei proprietari di prima casa: «L'invio riguarderà circa 90 mila posizioni contributive». E il 20% circa di proprietari di prima casa che non riceverà il bollettino pre-

compilato via posta? «Dovrà attivarsi come si faceva in passato per l'Imu — spiega la vicesindaco Giannini — ma le modalità di calcolo dell'imposta saranno disponibili online sul sito del Comune e saranno estremamente friendly (amichevoli, ndr)».

Francesco Rosano

@ilRosano

Sconti sui figli

Il Comune li ha reintrodotti per chi ha un Isee sotto i 18 mila euro grazie a un fondo anticrisi di 500 mila euro (che dovrebbe crescere nel tempo)

Bollettini a domicilio

Circa l'80 per cento dei fogli di pagamento precompilati (in tutto novantamila posizioni contributive) verranno spediti a casa



Abbiamo dovuto mettere una toppa: così la maggior parte dei bolognesi verserà la stessa cifra della vecchia imposta

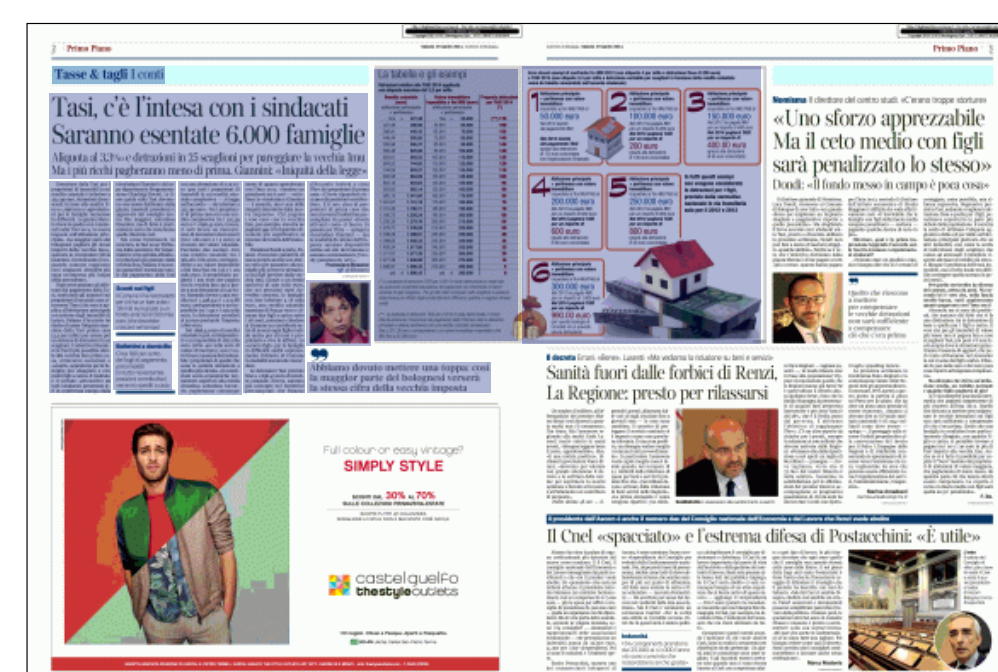
La tabella e gli esempi

Detrazioni relative alla TASI 2014 applicata con aliquota massima del 3,3 per mille

Rendita catastale (euro) abitazione principale + pertinenze	Valore immobiliare imponibile a fini IMU (euro) abitazione principale + pertinenze	Proposta detrazioni per TASI 2014 (*)
fino a 327,38	fino a 55.000	(**) 175
327,39 - 386,90	55.001 - 65.000	160
386,91 - 446,43	65.001 - 75.000	155
446,44 - 505,95	75.001 - 85.000	145
505,96 - 565,47	85.001 - 95.000	140
565,48 - 625,00	95.001 - 105.000	130
625,01 - 684,52	105.001 - 115.000	125
684,53 - 744,05	115.001 - 125.000	120
744,06 - 803,57	125.001 - 135.000	110
803,58 - 863,09	135.001 - 145.000	105
863,10 - 922,62	145.001 - 155.000	95
922,63 - 982,14	155.001 - 165.000	90
982,15 - 1.041,66	165.001 - 175.000	85
1.041,67 - 1.101,19	175.001 - 185.000	75
1.101,20 - 1.160,71	185.001 - 195.000	70
1.160,72 - 1.220,24	195.001 - 205.000	60
1.220,25 - 1.279,76	205.001 - 215.000	55
1.279,77 - 1.339,28	215.001 - 225.000	50
1.339,29 - 1.398,81	225.001 - 235.000	40
1.398,82 - 1.458,33	235.001 - 245.000	35
1.458,34 - 1.517,86	245.001 - 255.000	25
1.517,87 - 1.577,38	255.001 - 265.000	20
1.577,39 - 1.636,90	265.001 - 275.000	15
1.636,91 - 1.696,43	275.001 - 285.000	5
più di 1.696,43	più di 285.000	0

(*) La proposta di detrazioni TASI per il 2014 è stata determinata in modo tale da assicurare la perfetta equivalenza dei pagamenti con riferimento al valore centrale di ogni scaglione. Per gli altri valori compresi nello scaglione si possono determinare per effetto degli arrotondamenti differenze positive o negative di lieve entità

(**) La proposta di detrazioni TASI per il 2014 è stata determinata in modo tale da assicurare l'esenzione dal pagamento della TASI per tutte le abitazioni principali e relative pertinenze con una rendita catastale complessiva fino a 327,38 euro, corrispondente a un valore immobiliare imponibile a fini IMU fino a 55.000 euro



Peso: 1-9%,2-38%



Ecco alcuni esempi di confronto fra IMU 2012 (con aliquota 4 per mille e detrazione fissa di 200 euro) e TASI 2014 (con aliquota 3,3 per mille e detrazione variabile per scaglioni in funzione della rendita catastale come da tabella concordata nell'accordo sindacale)

1 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **50.000 euro**

Nel 2012 esente dal pagamento IMU

Nel 2014 esente dal pagamento TASI (grazie alla detrazione di 175 euro concordata con Organizzazioni Sindacali)



2 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **100.000 euro**

Nel 2012 ha pagato IMU per un importo di 200 euro

Nel 2014 pagherà TASI per un importo di **200 euro** (grazie alla detrazione di 130 euro concordata)

3 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **150.000 euro**

Nel 2012 ha pagato IMU per un importo di 400 euro

Nel 2014 pagherà TASI per un importo di **400.00 euro** (grazie alla detrazione di 95 euro concordata)

4 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **200.000 euro**

Nel 2012 ha pagato IMU per un importo di 600 euro

Nel 2014 pagherà TASI per un importo di **600 euro** (grazie alla detrazione di 60 euro concordata)

5 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **250.000 euro**

Nel 2012 ha pagato IMU per un importo di 800 euro

Nel 2014 pagherà TASI per un importo di **800 euro** (grazie alla detrazione di 25 euro concordata)

In tutti questi esempi non vengono considerate le detrazioni per i figli, previste dalla normativa nazionale in via transitoria solo per il 2012 e 2013

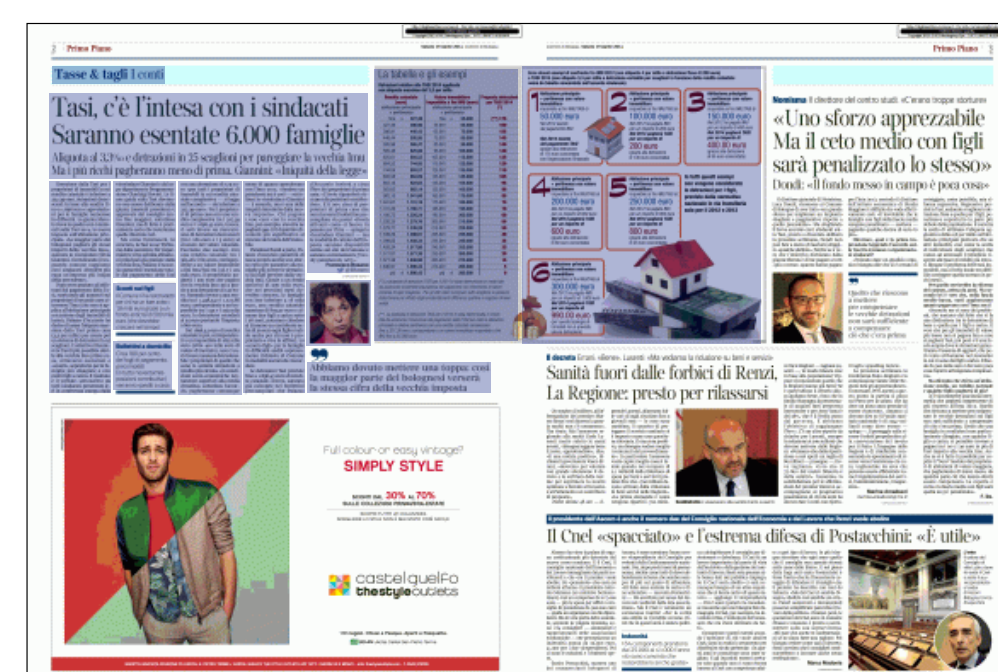
6 Abitazione principale + pertinenze con valore immobiliare imponibile ai fini IMU/TASI di **300.000 euro**

Nel 2012 ha pagato IMU per un importo di 1.000 euro

Nel 2014 pagherà TASI per un importo di **990.00 euro** (per questa tipologia di immobili non è prevista alcuna detrazione)



COMPTON



Peso: 1-9%,2-38%



Nomisma Il direttore del centro studi: «C'erano troppe storture»

«Uno sforzo apprezzabile Ma il ceto medio con figli sarà penalizzato lo stesso» Dondi: «Il fondo messo in campo è poca cosa»

Il direttore generale di Nomisma, Luca Dondi, riconosce al Comune di Bologna di aver fatto «un grande sforzo per migliorare un impianto sbagliato e peggiorativo rispetto a quello precedente». Ma sfogliando il breve accordo con i sindacati sulla Tasi, pronto a diventare delibera la prossima settimana, Dondi non può fare a meno di lasciarsi sfuggire «qualche dubbio». Perché se è vero che l'obiettivo dichiarato dalla giunta Merola è di far pagare a tutti «più o meno» quanto hanno pagato per l'Imu 2012, secondo il direttore dell'istituto economico di Strada Maggiore è difficile che vada effettivamente così: «È inevitabile che le famiglie con figli della fascia media vengano penalizzate — sostiene — pagando qualche decina di euro in più».

Direttore, qual è la prima impressione leggendo l'accordo sulla Tasi tra Comune e organizzazioni sindacali?

«Volendo dare un giudizio organico bisogna dire che si è cercato di correggere, come possibile, una riforma regressiva. Regressiva per-

ché la Tasi, andando a togliere la detrazione fissa e quella per i figli, penalizzava soprattutto la parte più debole della popolazione. È corretta la scelta di utilizzare l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille sull'abitazione principale piuttosto che su altri immobili, così come la scelta di individuare degli scaglioni che vanno ad attenuare il beneficio rispetto alle fasce di redditi più elevati. Rimane il problema delle basi imponibili, ma a livello locale era difficile correggere quella stortura in pochi mesi».

Per quello servirebbe la riforma del catasto, attesa da anni. Ma secondo lei è vero che, nella fascia medio-bassa, tutti pagheranno quanto pagavano con l'Imu 2012?

«Secondo me ci sono dei problemi, che nascono dal fatto che si fa una distinzione tra la detrazione di base e quella per i figli a carico. È vero che per gli immobili di valore più basso non si pagava Imu e non si pagherà Tasi, poi però c'è una fascia ampia dove le detrazioni garantiranno l'assenza di aggravii, che però temo arriveranno nel momento

in cui ci sono dei figli a carico. Il fondo da 500 mila euro è davvero poca cosa rispetto all'esigenza complessiva».

Sta dicendo che chi ha un'abitazione media, un reddito normale e qualche figlio pagherà di più?

«C'è sicuramente una fascia intermedia che pagherà leggermente di più rispetto all'Imu 2012. Quello che riescono a mettere per compensare le vecchie detrazioni sui figli non sarà sufficiente a compensare ciò che c'era prima. Credo che una famiglia in condizioni non particolarmente disagiate, con qualche figlio a carico, si potrebbe trovare a pagare tra i 20 e i 30 euro in più di Tasi rispetto alla vecchia Imu. Anche se si è fatto il possibile per coprire il "buco" lasciato dai proprietari di abitazioni di valore maggiore, che pagheranno di meno meno, da qualche parte ciò che manca dovrà essere compensato. La coperta è corta e la fascia media con figli sarà quella un po' penalizzata».

F. Ro.

Quello che riescono a mettere a mettere per compensare le vecchie detrazioni non sarà sufficiente a compensare ciò che c'era prima



Peso: 24%